

MARINA BROLLO

IL LAVORO SUBORDINATO A TEMPO PARZIALE



JOVENE EDITORE NAPOLI
1991

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	pag. XIII
<i>Abbreviazioni</i>	» XIX

CAPITOLO I

L'EVOLUZIONE DEL LAVORO A TEMPO PARZIALE: IL QUADRO STORICO-GIURIDICO

1. I mutamenti del 'tempo di lavoro': dall'orario ai tempi di lavoro.....	» 1
2. L'evoluzione del lavoro a tempo parziale: premessa	» 17
3. La lunga fase della diffidenza	» 18
3.1. La limitazione della giornata lavorativa, la conferma implicita del codice civile e del dettato costituzionale	» 20
3.2. Le forme di ostilità delle parti sociali, della giurisprudenza e della dottrina	» 31
4. La breve fase della sperimentazione 'debole'	» 36
4.1. Progetti legislativi a tutto campo e sperimentazioni limitate.....	» 39
5. La nuova fase della sperimentazione 'vigilata'	» 42
5.1. La disciplina legale nel settore privato: l'art. 5 della legge n. 863 del 1984.....	» 47
5.2. Segue: e nel pubblico impiego: l'art. 7 della legge n. 554 del 1988.....	» 53

CAPITOLO II

LA QUALIFICAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Premessa: il problema della qualificazione del rapporto di lavoro a tempo parziale sulla scena della subordinazione	» 59
1. La nozione 'aperta'	» 63
2. Il tramonto della tesi dottrinale della specialità del <i>part time</i>	» 66
2.1. Le ragioni del fascino (discreto) della specialità del lavoro a tempo parziale	» 70

3.2. a) Approccio sussuntivo: la tesi di Grasselli. Critiche e nuove prospettive	pag. 71
3.3. b) Approccio tipologico: la tesi di Cataudella. Critiche e spunti ricostruttivi.....	» 77
4. Frammenti legali sintomatici della struttura del <i>part time</i> : a) la trasformazione del rapporto di lavoro; b) la tecnica di determinazione della disciplina. Il criterio della proporzionalità.....	» 82
4.1. Il <i>part time</i> quale rapporto di lavoro 'a disciplina speciale'	» 88
4.2. Il <i>revirement</i> della giurisprudenza. Critiche.....	» 90
5. I riflessi del lavoro a tempo parziale sugli indici di subordinazione	» 93
5.1. Il rilievo del tempo della prestazione lavorativa quale elemento fisionomico della fattispecie di lavoro subordinato. La continuità	» 95
5.2. La tendenza alla svalutazione dell'efficienza qualificatoria della variabile temporale: critiche.....	» 103
5.3. L'andamento del connotato dimensionale del tempo di lavoro: l'assenza di una soglia minima di orario	» 105
5.4. L'andamento del connotato ordinale del tempo di lavoro: la portata della distribuzione di orario.....	» 112
6. I protagonisti della differenziazione delle tutele.....	» 118

CAPITOLO III

LA DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO

1. Le tipologie ammesse: la questione del <i>part time</i> verticale 'annuo'	» 123
2. Il collocamento dei lavoratori a <i>part time</i>	» 128
2.1. Il collocamento obbligatorio.....	» 131
3. La forma del contratto individuale, del contenuto predeterminato e delle sue modificazioni	» 132
3.1. Segue: le conseguenze dell'invalidità	» 138
4. La trasformazione dal tempo pieno al tempo parziale.....	» 143
4.1. Inesistenza di uno <i>jus variandi</i> del datore circa l'estensione dell'orario di lavoro. Insufficienza del requisito della consensualità.....	» 146
4.2. Procedure per garantire un consenso 'genuino'. Prima della l. 863/1984: a) applicazione analogica dell'art. 2103 cod. civ.; b) ricorso all'art. 2113 cod. civ.	» 149
4.3. Dopo la l. 863/1984: la procedura di convalida ex art. 5, c. 10°	» 155
5. Il contenuto 'predeterminato' del contratto individuale	» 158
5.1. I modi della distribuzione di orario. La clausola di tipo 'rigido'	» 159
5.2. Le clausole di tipo 'flessibile' ed 'elastico'	» 161
5.3. Segue: il <i>part time</i> 'a chiamata'	» 164
5.4. Inesistenza di uno <i>jus variandi</i> del datore circa la collocazione dell'orario di lavoro a tempo parziale.....	» 168

5.5. Le mansioni.....	pag. 172
5.6. La valenza della bilateralità	» 173
6. Il divieto di lavoro supplementare.....	» 176
7. Il computo dei dipendenti.....	» 178
8. Il criterio guida della proporzionalità, i suoi corollari, i suoi limiti: applicazioni pratiche.....	» 181
9. La trasformazione dal tempo parziale al tempo pieno: il diritto di precedenza.....	» 192
10. Fedeltà, correttezza e buona fede, giusta causa di licenziamento.....	» 196

CAPITOLO IV

IL RUOLO DELL'AUTONOMIA COLLETTIVA

1. Il rapporto tra legge e autonomia collettiva: il modello 'neopromozionale'.....	» 203
2. a) Sul piano genetico: il metodo e l'oggetto della legislazione 'contrattata'	» 207
3. b) Sul piano funzionale: la competenza differenziata della contrattazione collettiva.....	» 211
3.1. La contrattazione collettiva di contingentamento e conformazione del <i>part time</i>	» 213
3.2. La contrattazione collettiva di deroga al divieto di lavoro supplementare	» 222
4. c) Sul piano fattuale: i dilemmi del sindacato e la tendenza alla frammentazione della forza lavoro.....	» 228
5. Il rapporto tra autonomia collettiva e autonomia individuale: vecchie e nuove questioni	» 235
5.1. L'efficacia delle clausole di contingentamento	» 240
5.2. Segue: delle clausole di conformazione delle mansioni e delle modalità temporali	» 243
5.3. Segue: delle clausole di deroga al lavoro supplementare	» 251

CAPITOLO V

ASPETTI DI DISCIPLINA PREVIDENZIALE

1. Premessa: il principio costituzionale di adeguatezza della prestazione previdenziale	» 253
2. Il regime dell'obbligazione contributiva: dal vecchio ai nuovi testi del c. 5° dell'art. 5	» 260
3. L'assegno per il nucleo familiare del lavoratore	» 265
4. La tutela per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.....	» 267

5. Il trattamento pensionistico: dall'interpretazione critica del c. 11° dell'art. 5 a quella estensiva	pag. 274
5.1. Il pre-pensionamento progressivo.....	» 281
6. L'indennità di malattia e l'indennità di maternità	» 285
7. La cassa integrazione guadagni, l'indennità di mobilità e quella di disoccupazione	» 290
8. La fiscalizzazione degli oneri sociali	» 294
9. Conclusioni: in attesa di una riforma.....	» 296
<i>Indice degli autori</i>	» 299
<i>Indice delle sentenze</i>	» 329
<i>Indice analitico</i>	» 337